

# IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

**ANNUNCIAMENTO.**  
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Prima a domicilio e nel Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 9  
 Trimestre ..... L. 5  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
 Semestre ..... L. 12  
 Trimestre ..... L. 7  
 Per l'estero (inoltre 50%)  
 Anno ..... L. 24  
 Semestre ..... L. 12  
 Trimestre ..... L. 7

**ISTRUZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del  
 giornale: comunicazioni, necrologie, deli-  
 zioni e ringraziamenti, eguali a 20  
 In quarta pagina  
 Per più istruzioni presso la redazione.  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Prefettura, 6

## Le idee sociali di un grande artista

Oi sembra a primo aspetto che soltanto i sociologi di professione abbiano diritto di interloquire in fatto di argomenti sociali. Ma l'esperienza insegna che la «serena scienza» imbroglia spesso le questioni più semplici anche se chi la possiede è animato dalle migliori intenzioni, mentre poca dottrina e grande animo possono darci in moltissimi casi la soluzione di intricate questioni sociali, ed a risolvere certi problemi, almeno nel campo della pratica, vale assai più la carità d'un filantropo di quello che le dottilissime elaborazioni di mille saggi.

Egli è perciò che noi cominciamo a leggere con vero piacere le conferenze tenute dal Ruskin — innanzi agli operai della *Working Men's Institute, Chamberwell* — e di ritorno da quella lettura con lo spirito edificato e commosso, «tast» e la copia e l'originalità delle idee espresse da quel grandissimo artista che fu John Ruskin. Ma soprattutto ci commossa la bontà che emana da quello scritto, lo spirito di serenità che lo permea.

L'autore non invidia gli operai e non adula i ricchi; tenendosi nel giusto mezzo consigliato dalla «più calma imparzialità», sa rimproverare dolcemente gli uni e gli altri ed avvicina il lettore come avviene gli uditori pronunciando il suo discorso. In una delle parti più critiche della lotta fra capitalisti e lavoratori, egli scrive: «La ragione di questa energia persuasiva dei sereni ricercatori nell'emozione interna che produce il capolavoro nell'arte e nella vita si esplica a mezzo di una somma di forze intensive atte a trascinare il pubblico, più che i ragionieri freddamente esposti di una logica troppo rigida».

Il Ruskin incomincia col felicitare gli operai per la grande istituzione che da essi ha vita rigogliosa e prepara i grandi mutamenti in tutte le condizioni della vita industriale; ma poi, destando una disubbidienza alla legittimità dell'appellativo di «*Classe dei lavoratori*» dice: «ogni uomo saggio che desidera illuminarsi deve ricercare il principio sul quale voi stessi supponete sia stata fondata nel passato e debba esser nel futuro, questa distinzione di classe».

Bisogna vedere se la distinzione fra gli uomini lavoratori e gli altri, abbia fondamento reale o falso. O lavoratori, accettate voi questa distinzione, o volete modificarla.

Così il Ruskin e a noi sembra che egli non abbia potuto esordire meglio di così, cioè affrontando audacemente il precorrente, anzi il pregiudizio più comune fra gli operai: che non esista altro lavoro utile e di importanza così universale come quello manuale; convinzione questa basata sul falso, perché conduce ad escludere dalla massa dei lavoratori l'enorme falange di coloro che disillano il cervello in simili funzioni materialmente rimpugnate, oppure in difficili incarichi esigenti uno spreco enorme delle migliori facoltà della mente.

Tutti costoro non sarebbero lavoratori, secondo alcuni, semplicemente perché non sono affiancati da una ferreria o non espungono la vita guidando i colossi metallici ad enormi velocità; oppure non rovinano sotto i massi di una miniera all'esplosione di un gas.

«Non si pensa alle penose vigilie di certi lavoratori intellettuali; alla vita stentata di moltissimi rappresentanti la piccola borghesia, che, per quanto scarsa di coltura, è sempre superiore in ciò alla classe operaia; non si pensa all'incertezza di un lavoro, non materiale e mal retribuito, annanzi alla «prepotenza» di un principale contro cui gli umili borghesucci non hanno la tutela dei compagni riuniti nelle potenti associazioni, né quella della legge, asserita in molti casi al potere dominante dell'oro e nemmeno lo sfogo di un'ira incontenibile, poiché gli stenti hanno spinto in questi umili ogni ardore e l'ira che non ha «bande» né viene al dunque in un soffio; in un'angoscia vana, in un supremo appello alla carità del potente od in una invocazione alla Divinità».

Accoglieteli dunque tra voi, questi umili reclusi, e se un posto di falso pudore li trattiene, trascinateli ad ingrossare le vostre falangi, o lavoratori, dai campi e delle officine. E essi per voi o meglio sia comune con tutti, l'appellativo di lavoratori.

Ma procediamo senza digressioni nella

serena analisi del nostro filantropo: il quale si domanda ancora se esistano di necessità classi elevate e basse, e se debbano le ultime essere sempre oppresse sotto il peso delle prime.

Ed è legittima questa pressione anche quando essa vala a produrre i capolavori dell'industria?

«Io prego — dice il Ruskin — quegli dei miei uditori che hanno la ventura di occupare presentemente le più alte posizioni sociali, a voler perdonarmi qualunque offesa possa esservi in ciò che lo sto per dire. Non sono io che desidero dirlo. Impellenti necessità lo dicono; Hague di battaglieri e di affamati in tutto il mondo, i quali saranno un giorno uditi. Ed io parlo a voi ricchi, i quali mi udite, come ai rappresentanti dell'intera vostra classe la quale pecca, lo so, principalmente per leggerezza, ma non perciò meno terribilmente. L'errore volentieri è limitato dalla volontà, ma che limite v'è per quello di cui noi «siamo incapaci?»

Quanta moderazione e quanta giustizia in queste poche parole! Non vi par egli di udire la qual: *lingua di battaglieri e d'affamati*, qualche cosa che somiglia al grido di guerra delle moltitudini ed al ruggito di un leone che sta per frangere la sua preda e stancarsi furibondo contro chi pecca per leggerezza ma non perciò meno terribilmente!

Ma dopo questo ammonimento, il quale dà ai ricchi una chiara e terribile visione di quanto accadrà se essi si renderanno ognora caparvoli di leggerezza, l'oratore, che non aspira al facile piano delle moltitudini concitate, lancia una frecciata anche ai lavoratori fanatici e compagna loro: come vorreste che io chiamassi i vostri principali?

Credete voi ora giusto che io li definisca: *la classe degli oziosi*? Io penso che voi medesimi mi daresti torto se io supponessi che tutti i ricchi siano oziosi. E voi, permettendomi di dire questo, sarete ingenui ed ignoranti, non meno di quei ricchi i quali pretendono che tutti i poveri siano dei fannulloni che lavorano soltanto quando non ne possono fare a meno. Egli «probabilmente dimostrando come vi sia una classe di lavoratori felici e forti così tra i ricchi come tra i poveri ed una categoria di miserabili, oziosi, deboli e malvagi, così tra i ricchi come tra i poveri».

Ma dal fatto che i saggi di una classe, d'ordinario, osservano le folle dell'altra, nasce il peggiore dei malintesi. Sarebbe dunque meglio che l'uomo saggio e ricco vigile e trascinasse i ricchi oziosi ed altrettanto facessero il povero lavoratore tra i poveri oziosi.

«A questo proposito parò noi ci facciamo lecito di osservare che un povero onesto ha molta maggior ragione di essere intollerante verso il lusso libertino del ricco, che non ne abbia un ricco onesto il quale si offenda alla vita di un mendicante ozioso; poiché molti sono tratti alla mendicizia dalla plebe di lavoratori; o da altre cause indipendenti spesso dal loro buon volere; mentre non v'è forza estrema che tragga il ricco al libertinaggio. Non si dica, non, ch'egli ha soverchie tentazioni; queste le sopporta anche il mendicante e ne soffre maggiormente e se il secondo trova un franco nella sua impotenza, il primo lo può trovare nell'adempimento dei doveri che una grande fortuna impone e nell'acquistarsi la fama di benefattore dell'umanità, per quale ultimo ideale non durerà una fatica eguale a quella del povero dotato delle migliori qualità morali».

La ragione precipua del fiero antagonismo anzi dell'odio che può esistere fra le due classi, deve ricercare nel fatto che gli ingiusti di ciascuna classe inveiscono contro l'altra. Così, fra i poveri, il solo disoluto guarda i ricchi come suoi nemici naturali e desidera di saccheggiare le loro case e, ignoraneamente, dividerne le proprietà, e fra i ricchi, soltanto il disoluto parla in termini obbrobrici dei vizii e delle folle del povero.

Senonché fra gli stessi uomini operai noi veggiamo delle terribili e fatali distinzioni di classe; tremende perché, argiva precipua di gelosie, di odii e dolori, perché scavano un abisso impedendo agli uomini tutti di chiamarsi fratelli; perché prostrano gli uni fino al limite massimo della tortura fisica o morale ed innalzano gli altri fino ai confini delle umane facoltà. Da una parte l'oblio ingiusto e profondo, dall'altra l'apoteosi che offende l'umano diritto ed è una sfera crudele al debile che giace.

Noi ci proponiamo di studiare queste separazioni e di indagare le leggi che le governano.

14 settembre 1906.

Dot. Luigi Bassi

## Notizie in fascio

**Il demone penetrato in una ragazza**  
 A. — Riguardo sull'Arno è avvenuta una scena che è una riprova della persistenza delle superstizioni medioevali. Una bella ragazza ventenne, Argia Bonoli, aveva ispirato una passione amorosa ad un giovanotto; il quale però fu sempre respinto da lei. Dopo reiterate ripulse, la ragazza fu colta da convulsioni e da accessi terribili, durante i quali si dibatteva, accusando spasmi atroci e diceva di sentirsi muovere le viscere. Subito i popolani si diedero a gridare che gli spiriti si erano impossessati della ragazza.

Il padre Bonoli ricorse al prete di Torri che esorcizzò la ragazza quattro giorni di seguito.

Intanto la voce dell'indemoniamento della Argia prendeva consistenza. Si diceva che il giovanotto respinto da lei aveva ricorso ad una fattucchiere, la quale era riuscita a far frangere alla ragazza una polvere oscura ottenuta stritolando un osso che apparteneva allo scheletro di un batocchiaio morto cent'anni addietro.

Al quinto giorno in cui si attendeva la liberazione della Bonoli, una folia enorme gravava la chiesa e le adiacenze. Il sacerdote fece i consueti esorcismi e la ragazza si dibatté più del solito; ma ad un certo punto, gridando: «*Son salva!*», uscì dalla chiesa. La folia la seguì arando al mirasole. Ed ora si attende vedere se il demone è uscito e cioè se la ragazza è guarita dalle convulsioni. In paese non si parla d'altro.

**Querelata perché ha tentato suicidarsi**  
 Una curiosa causa si è discussa ieri alla Pretura Urbana di Torino. L'amministrazione ferroviaria querelava la guardata greca Braxiolo diciannovenne perché a scopo suicida, si precipitava dal corso Principe. Ordine sui binari della ferrovia scattandosi una gamba. Il Pretore non credette di condannare la Braxiolo per infrazione a regolamenti.

## Quanti sono i condannati in Italia

Una recente statistica della direzione generale delle carceri dà questi dati:

Al 1 luglio 1904 si trovavano nei penitenziari del regno 2644 individui condannati all'ergastolo; di questi, 1944 rappresentavano il residuo di pene inflitte sotto l'impero dei codici abrogati, e soli 600 erano colpiti dalle sanzioni del codice vigente.

La pena più largamente applicata è, la reclusione.

I reclusi sono 20,250; di essi, 4158 dovrebbero essere sottoposti alla segregazione cellulare continua, ma per la scarsità di celle, solo a metà di essi è segregata; per la stessa ragione, solo un terzo dei condannati alla segregazione notturna può venir sottoposto a questo regime.

Anche la detenzione, che pure ha un'applicazione molto limitata, non viene espiata secondo la legge, perché la casa a ciò destinata è un sistema di comunanza assoluta, e le pochissime celle disponibili non bastano nemmeno per l'isolamento dei primi giorni.

Il numero delle donne in espiazione di pena ammontava, alla data sopra indicata, a 1019, di cui 100 condannate all'ergastolo, 812 alla reclusione e 107 alla detenzione.

Nei manicomi giudiziari sono ricoverati 855 individui.

## Calceosopio

**L'onomastico.** — Oggi 18 settembre, SS. Martiri Sofia ed Irene.

**Effemeridi storiche.**  
 Atto cortese dei Civaldesi  
 18 settembre 1405. — Civalde aveva dei doveri di riconoscenza verso Carrara. Il 15 febbraio 1403 la città aveva mandato deputati alle nozze di Jacopo Carrara che impalmava Belfiore di Camerino.

Scoppiata la guerra Jacopo cadde prigioniero dei Veneziani, i Civaldesi a dimostrare la loro amicizia della lista come nella avversa fortuna diedero un ultimo atto di amicizia. I provveditori di Civalde mandarono a Jacopo — in carcere — il desiderato vino pignolo.

Die 18<sup>o</sup> sept. 1405. pro 8. oggite vini pignoli quod missum fuit prohibuit et rogata fuit domini Padoani qui in Venetiis in carceribus detentatur, domini plebani Quadravii in Venetiis, habitanti ut illud presenter eidem filio domini Padoani — march. sold. 8 pro vegate marob. 1/2.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

## Interessi e cronache provinciali

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 25 settembre 1906 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sui seguenti ordini del giorno:

1. Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1905 dell'Amministrazione Provinciale.
2. Comunicazione di due deliberazioni deputazioni delle quali furono praticati due storni da «Fondo di riserva» in aumento di articoli del bilancio 1905 che si presentavano deficienti.
3. Provvisoria di locali ed effetti di assegnazione per impianto di nuove stazioni di Reali Carabinieri nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1906 — oggetto 31).
4. Spese per il nuovo armamento, stampati, «indennità» ecc., per gli agenti forestali provinciali.
5. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale del Mandamento di S. Daniele.
6. Proposta dei Consiglieri provinciali Paolo con. Domenico e Panciera di Zoppola con. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.
7. Modificazione all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1906 — oggetto 27).
8. Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine. (La relazione come sopra — oggetto 28).
9. Passare sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in S.a categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fella.
10. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un I. spertorato di Caccia.
11. Provvedimento a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.
12. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1906 — Oggetto 30).

### L'elezione di S. Daniele

In merito ai ricorsi presentati da alcuni elettori del mandamento di S. Daniele contro la elezione a consigliere provinciale di don Edoardo Maruzzi il Consiglio è chiamato a votare sui seguenti ordini del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine deliberando sul ricorso prodotto dagli elettori Ivanhoe Poliarini ed altri contro le operazioni elettorali per la nomina di un consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele, riconosce la regolarità delle operazioni seguite nelle due sezioni di S. Daniele ed in quelle di Majano e Rive d'Arcano, e dichiara vigive di nullità le operazioni seguite nelle sezioni dei comuni di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagnano, Morazzo, Ragogna, S. Odorico e S. Vito di Fagnano, elezioni che in codesti ultimi comuni dovranno quindi rinnovarsi».

Così avremo di nuovo le elezioni in alcuni comuni e vedremo se ci saranno sorprese.

### Cividale, 17. — Il dazio

Neila Patria di venerdì N. 220, l'acconito difensore dell'appalto — adducendo sette camiele — ha tentato di imprigionare la sig. «Verità» in due lunghe e fitte colonne di indigesta prosa. Ma la sig. «Verità» che è una e per di più così bella e forte, si è ribellata al falso idolatra e lo mandò razzoloni giù per la china. A me dunque, delegato provvisorio della sig. «Verità» non fanno duopo le colonne intere del giornale; io non ricorro a curialeschi cavilli; a me, per stritolare il sig. «Verità» basterebbe una sola delle seguenti mie saporose domande

1. Perché tante lagrime per gli acquilotti dell'affarismo?
2. Perché, qui a Cividale, tante e insormontabili difficoltà per l'esazione del dazio in economia?
3. Perché in tanti e tanti Comuni, fra cui Udine, Manzano, S. Daniele, Torraano, ecc. ecc. è stata risolta la questione così felicemente ed economicamente ottenendo gli insperati successi che tutti sanno?
4. Perché, con un trentennio di prova, venite a parlarci di incertezze ed oscillazioni?
5. Perché miscolate i contribuenti di nuove tasse?
6. Perché vi promettete di mettere in dubbio la correttezza dei nostri negozianti ed esercenti, mettendoli quasi ad odioso confronto con la correttezza dei succhioni dell'universo?

VII. Perché fuggite di debitare dell'ottima prova che farebbe l'economia, per concludere che gli appaltatori — poverini! — non sarebbero invogliati — dato loro il zucchero — a rivare il dazio se non a canoni avviliti?

Cosa vuol dire — oh, addolorato signor Veritas! — che con 180 mila lire in più introitate a S. Daniele in un novennio, oggi si trovano, per pura combinazione, delle ditte che offrono altre migliaia di lire in più ogni anno? Cosa significa che a Torraano, qui sul nostro naso, degli appaltatori, disonestamente affezionati all'oro, offrono qualche migliaio di lire in più delle 5 o 6 mila lire ricavate con l'epnomia?

VIII. Ed infine, perché compenstate col trattamento gli elettori che vi hanno lanciati in Campidoglio? Questi sì che sono fatti e non chiacchiera, nevero?

Non suscitete lotte danque, o egregi signori, e non imponentevi!

Pensate che sono in giuoco gli interessi di 10,000 abitanti, e la imposizione, se necessaria, di 9880 contro 20 sarebbe più che giustificata.

Un esercente.

### S. Daniele, 17. — (Atto) — Mercoledì 20

Mercoledì 20 Settembre, 35<sup>o</sup> anniversario della caduta dell'autorità vaticana, essendo il terzo mercoledì del mese, qui scade il mercato franco.

Come per tutte le feste però (salvo rara eccezione) il mercato stesso viene rimandato al successivo giorno, ed un avviso a stampa del sindaco, fa noto ciò a tutti i cittadini ed interessati anche dei paesi limitrofi.

Fino a qui niente di male, anzi bene.

Il bello si è che questa volta gli esercenti e negozianti del paese, si ribellarono al manifesto sindacale e ne fecero stampare uno proprio, così concepito:

«I commercianti e negozianti di S. Daniele, preavvisano il pubblico che per mercato franco di mercoledì tennero la chiusura dei negozi per la ricorrenza della Festa nazionale, avvertendo, come nel passato, alle ore 5 pomeridiane».

Non vi pare bellina?

Anche questo manifesto è stato diramato in paese e circondario, così chi è interessato avrà colto la briglia della scelta; o mercoledì o giovedì.

Intanto gli anticlericalissimi negozianti di qui per una meschina questione d'interesse calpestarono indifferentemente i loro principi, uniformandosi invece troppo bene alla volontà dei preti che fanno di tutto per mantenere nella popolazione agricola il non riconoscimento di una festa la cui data segna il fine del potere temporale ed il progressivo distacco di una bottega lavorante sull'ignoranza e la superstizione.

Così a S. Daniele, rocca insuperabile, dal rosso vessillo, assistiamo ad un curioso contrapposto:

La Giunta clericale che cerca uniformarsi allo spirito liberale del paese, in occasione della festa, rimanda il mercato; gli anticlericali esercenti e commercianti la osteggiano perché si credono lesi (!) nei loro interessi pecuniari.

Erviva il progresso!!!

P. S. Avevamo già scritto quanto sopra allorché vedemmo affisso sui muri il seguente manifesto, scritto umoristico a proposito del mercato e dei commercianti.

### Concittadini!

Una immensa sventura ha colpito la causa della democrazia!

Il paparo anticlericale

che lo ebbe sacro, custodi della nostra gloriosa ed incolabile Rocca, avevano felicemente covato nel patrio consiglio la sera del 2 settembre è morto di aneurisma cerebrale.

A solennizzare una data memoranda e ad imprimere nel cuore e nella mente del popolo che codesto giorno è festa nazionale abbiamo disposto che i funerali dell'illustre estinto abbiano luogo mercoledì 20 settembre.

E per non turbare l'andamento del mercato franco ordiniamo

che il trasporto della anima e la festa nazionale insieme alle manifestazioni di dolore e alla esplosione del patriottismo anticlericale comincino alle ore 6 pom. e non prima.

Concittadini,

Gli affari sono gli affari. La Festa Nazionale non è la festa della Madonna, né noi siamo come i contadini che per la fede sacralizzano la borsa!

Noi, più furbi, conciliamo l'una e l'altra cosa; in un foglio ne coviamo un altro. Viva il XX Settembre e viva il Mercato Franco!

Il Castellano della Rocca,

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del TRIULI porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

La premiazione degli alunni

alle Scuole d'arti e mestieri

Ieri mattina alle 9 precise nel locale della Scuola d'arti e mestieri seguì la premiazione degli alunni frequentanti l'anno scolastico 1904-905.

Erano presenti: il presidente professor Lazzari, G. E. Seitz e Della Rossa per la Società operaia, Francesco Orter per la Camera di commercio ed un impiegato di Prefettura in rappresentanza del prefetto.

Erano pure presenti gli insegnanti della Scuola rag. Tam, Dorigo, Toso, Sinigaglia e Zilli e le maestre Brisignelli e Moro.

Sarà però il numero degli alunni a cui spettavano i premi, le alcune erano in numero ancor minore.

Prima di passare alla distribuzione dei premi il prof. Lazzari si alzò e disse:

« Sia lode ai giovani meritevoli del premio, a loro il piano del Consiglio Direttivo della Scuola, degli Enti che la sovengono, dei docenti e quello pure dei compagni.

Sommamente gradito è additarvi come esempio a tutti i nostri giovani lavoratori, perché imparino da voi ad amare la Scuola e ad approfittarne con tutta la forza dell'animo.

Nella Scuola che vi istruisce e che vi educa non solo acquistate un capitale morale che vi darà certamente i suoi frutti, ma imparate anche l'uso civile dei diritti di liberi cittadini.

Studiando vi sentirete crescere il desiderio di aggiungere, nella misura delle vostre forze col lavoro, qualche cosa alla bellezza, alla ricchezza, alla gloria del vostro paese.

Nobili esempi non vi mancano di egregi giovani che hanno saputo profittare della nostra Scuola, facendosi onorevole posizione, dopo averne compiuti i corsi.

Ma essi la frequentarono non solo con assiduità e con amore, ma con vero entusiasmo, valga il ricordo dei nomi di: Tonini, Brusconi, Liso, Aviano, Del Toso, Sello, Cesco Lili D'Arno, e di tanti e tanti altri.

Questi nobili esempi vogliamo vedere rinnovati e mantenuti senza interruzione nella nostra scuola.

Bisogna che vi persuadiate della grande utilità di arrivare al termine dei corsi fino al conseguimento della licenza, una volta che li avete incominciati.

Questo certificato, senza contare che è la prova ufficiale della coltura che avete acquistata, che sarà la migliore presentazione di voi agli imprenditori dei lavori, o ai direttori delle fabbriche e delle officine, va ogni giorno acquistando maggior valore, come documento per essere ammessi a scuole superiori.

Sono pochi anni che il Ministro della Marina lo equiparava ad altri titoli per essere ammessi alla scuola dei Macchinisti di Venezia; ed ultimamente il Ministero dell'Istruzione sul nuovo regolamento per gli esami, all'art. 51 lo equiparava ad altri titoli scolastici per essere ammessi con un esame d'integrazione alla prima classe d'istituto tecnico.

La scuola, merco l'opera intelligente e benemerita del vostro direttore è ora assai riccamente provveduta di materiale didattico, ha molto migliorato il suo collocamento per l'uso concesso dall'amm. Cittadina di nuovi locali di cui si sentiva assoluto bisogno per l'aumentato numero degli alunni.

Ma l'importanza a cui essa deve assurgere e che tutti comprendono nell'interesse sociale ci dà sicuro affidamento che essa avrà al più presto possibile un'unica sede propria, adeguata al suo fine e al suo sviluppo, in cui vi possa essere fatta degnamente contenuta.

Com'è da far voti che tutte le Autorità che presiedono agli Istituti i quali provvedono al suo mantenimento veogano a vedervi di quando in quando al lavoro nella scuola, perché queste visite, mentre sono giuste soddisfazioni morali agli insegnanti per le loro nobili fatiche, servono mirabilmente di sprone a voi giovani a perseverare nei buoni propositi.

L'educazione che vi si dà non la scienza che alligino nel vostro cuore l'ipocrisia e l'egoismo, che falsano anche le cose più sante e sono cagione di tanto male nel mondo.

E coll'educazione morale, curate di pari passo quella fisica, alterando il lavoro col riposo tenendo in freno ogni esuberanza giovanile, perché la perfezione dell'uomo sta nello sviluppo

armonioso di tutte le sue energie e perché la patria si serve con l'intelletto, col cuore e col braccio nella prospera e nell'avversa ventura.

Il direttore della scuola prof. cav. Giovanni Del Puppo fa quindi una breve relazione sull'andamento del passato anno scolastico rilevando, con vivo dolore — dice — due fatti sconfortanti, e cioè che all'aprirsi delle aule, queste sono insufficienti a capire il numero straordinario degli iscritti, mentre dopo qualche mese essi gradatamente sfollano e il loro numero si riduce alla metà ed anche meno.

Ora questo non deve ripetersi, è meglio — esclama il prof. Del Puppo — che non vi presentiate per l'iscrizione quando deve verificarsi un inconveniente simile.

L'altra sconfortante constatazione consiste nel fatto che le a. unne eseguiscono i lavori per conto proprio, mentre è assolutamente necessario sia fatto anche per la scuola.

Se un giorno dovesse giungere un ispettore mandato dal Ministero per visitare la scuola, non si potrebbe mostrargli che... il tavolo dell'insegnante, le sedie e gli arredi della scuola.

Però fa viva raccomandazione alle alcune di ricordarsi anche di ciò nell'imminente anno scolastico.

Rammenta infine che il Consiglio direttivo ha fatto parecchi acquisti di materiale didattico: modelli, tavole, disegni ecc... quantunque i mezzi finanziari non permettessero, tanto che il bilancio figura passivo: ma i preposti di ciò non si scoraggino perché hanno sempre di mira il progressivo miglioramento della scuola a totale profitto di chi la frequenta.

Chiude con un caldo appello ai giovani d'ambo i sessi perché colla loro assiduità e costanza, coronino gli sforzi della direzione che sono a completo loro vantaggio.

La premiazione

Il prof. Del Puppo fa quindi l'appello dei premiati. Notiamo che moltissime anime non si presentano a ritirare le menzioni onorevoli. Ecco l'elenco:

Sezioni maschili

Anno preparatorio: Con premio di II grado: Baschiera Luigi.

Con menzione onorevole: Adamo Quinto (nel disegno), Barbotti Giuseppe, Baschiera Ubaldo, Gandini Leona, Grimesse Giovanni, Martinis Gerardo, Major Luigi, Romanelli Attilio, Romanelli Virginio, Valentini Antonio (per disegno).

Anno primo: Con premio di I grado: Del Toso Remigio, Tosato Abramo.

Con menzione onorevole: Modotti Attilio, Menaccesi Pietro, Marini Teodoro, Martignoni Luigi, Neuzi Gino, Querini Dante, Sponchia Alberto (nel disegno).

Anno secondo: Con premio di I grado: Gablini Romano, Pedroni Mario.

Con menzione onorevole: Bartolini Virginio (nel disegno), Chialina Emilio, Pizzani Egidio.

Anno terzo: Con premio di I grado: Della Saria Giovanni.

Con premio di II grado: Arduino Attilio, Sgarbo Enrico.

Con menzione onorevole: Feruglio Ermilio, Modotti Guido (in fisica).

Anno quarto: Con premio di I grado: Del Turco Guglielmo.

Con premio di II grado: Granzotto Silio, Miani Enrico, Sello Umberto, Taddeo G. Battà.

Con menzione onorevole: De Campo Attilio, Scarabelli Enrico, Stropelli Attilio.

Scuola festiva maschile

Anno primo: Con premio di I grado: Draossi Angelo, Furlani Amerigo.

Con premio di II grado: Boneschi Saverino.

Con menzione onorevole: De Nardo Pietro, Feruglio Angelo.

Anno secondo: Con premio di I grado: Peressutti Remigio, Righini Giulio, Righini Pietro.

Con premio di II grado: Asquini Angelo, Barisato G. Battà, Dusac Pietro, Ortali Luigi.

Con menzione onorevole: Chittaro Prodocimo, Leita Secondo, Minini Augusto, Spada Antonio, Tonatti Angelo.

Anno terzo: Con premio di I grado: de Monte Davide.

Con premio di II grado: Drigani Domenico.

Con menzione onorevole: Deganis Armando, Gori Giuseppe, Madrisotti Achille, Rolatti Tiziano.

Sezioni femminili

Disegno: Con premio di II grado: D'Odorico Luisa.

Con menzione onorevole: Angeli Ida, Bin Labella, Boer Giuseppina, Chiarotti Caterina, Comuzzi Emilia, Contardo Amalia, Flaibani Italia, Martini Antonietta, Vaccaroni Letizia.

Lavori a mano: Premio di I grado: Carlini Maria, Cossio Amalia, Perini

Giovanna, Romanelli Beatrice, Tosoni Maria.

Con premio di II grado: Bon Vittorio, Cera Maria, Negri Nidia, Piani Teresina, Rossa Maria, Zilli Liduina.

Con premio di III grado: Benedetti Angelina, Baracchio Anna, Catanese Idaiba, Croatto Gisella, Drivesi Maria, Milocco Caterina, Rosso Palmira, Toso Ernesta.

Con menzione onorevole: Bon Elvira, Bonasi Iside, Bonoris Alice, Bonoris Giovanna, Cattaruzzi Romilda, Chiadrossi Italia, Colocicchio Virginia, Comino Caterina, Cossio Anna, Del Fabbro Ida, Della Torre Rosa, Leaa Elvira, Lunazzi Anna, Martignoli Lucia, Moratti Maria, Muscatto Rosa, Rizzi Ermilia, Rossi Ortensia, Rosso Regina, Soragna Letizia, Valentini Maria, Zilli Ermilia, Zilli Nicolina.

Lavori a macchina: Con premio speciale: Tosato Carolina.

Con premio di I grado: Del Bianco Irene, La Pietra Giulia, Verona Eva.

Con premio di II grado: Blasconi Anna, Bufatti Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina, Vastolo Ernesta.

Con premio di III grado: Dominio Zolita, Gerardini Lena, Moretanz Angelina, Pangoni Anna, Pora Maria, Vida Angelina.

Con menzione onorevole: De Sabata Elisa, Franzolini Giovanna, Gerardini Giustina, Chiarandini Pia, Luca Olga, Mialoni Elena, Pasquetti Maria, Petrei Anna, Pitassi Luigia, Ventrucolo Teodolinda, Venuti Maria.

L'odissea di un congedato

Tutti sanno a quali punti inverosimili giunga in Italia la burocrazia, ed il caso che stiamo per narrare merita di esser conosciuto dal pubblico.

Il soldato Arduino Battistini di Giacomo, contadino, nacque a Sad' Michele al Tagliamento ed all'età di tre anni seguì la propria famiglia che andò a stabilirsi in Croazia.

Venuto il momento di pagare il proprio tributo alla patria il Battistini tornò in Italia e venne arruolato nel 44° fanteria di stanza a Parma e dopo trenta mesi di servizio fu, in questi giorni, congedato da Roma ove la sua compagnia trovavasi in distaccoamento.

Sapendo di dover raggiungere terra straniera il soldato avvertì il comando del Reggimento che gli occorreva un regolare passaporto: gli si rispose che era inutile e fu fatto partire da Roma per San Giovanni di Manzaio, con lire 2.40 per il vitto durante il viaggio.

Il Battistini che indossava giubba di tela, berretto e pantaloni di panno, giunto che fu al confine ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dichiarare in arrogio perché vestiva la divisa di soldato italiano.

Il diavolo protestò ed ottenne di ritornare indietro per mutarsi di vestiti e venne infatti a Udine.

Recatosi al Distretto, dai Carabinieri ed in Questura raccontò le sue peripezie ma nessuno poté fargli nulla, anzi un delegato di P. S. voleva ieri mattina arrestarlo.

Stanco di girare inutilmente, senza un soldo in tasca, il povero soldato dovette ricorrere alla Congregazione di carità che lo poté in qualche modo aiutare, venne anche alla nostra Redazione e qualcuno gli procurò un abito ed un cappello e col ricavo della vendita delle vesti da soldato che indossava ed un po' di denaro raccolto fra alcuni amici, il Battistini poté partire per Trieste dove è sperabile che il Console gli dia il mezzo di raggiungere la sua famiglia.

Oh la burocrazia in Italia!!!

Un vecchio che muore andando a passeggio

Ieri sera verso le 6 si sparse la notizia che un vecchio era morto improvvisamente nei pressi della fabbrica saponi di Alessandro Nimis in viale del Ledra. La voce era fondata ed ecco brevemente come successa il triste fatto.

Il sig. Clemente Mouresli, d'anni 71, modenese, abitava col figlio suo Ariello, cameriere alla « Torre di Londra » in Vicolo della Vigna N. 11.

Nel pomeriggio il vecchio desiderò fare una passeggiata fuori porta ed il figlio come si può immaginare lo accompagnò.

Giunsero così a Porta Gemona e si recarono a bere la birra nell'osteria « Alle Alpi » condotta da certo Lessani, poi proseguirono pel viale di circoscrizione che conduce alle porte A. L. Moro, Villalta e Poscoile. A metà circa del viale, il vecchio improvvisamente si piegò da una parte e cadde disteso al suolo; il figlio pensò che si trattasse di avvenimento e si adoprò in tutti i modi per soccorrerlo.

Trasportato con ogni riguardo in una casa vicina, il povero vecchio venne adagiato sopra un divano ma inutilmente... era già morto!

Ognuno può immaginare il dolore del povero figlio di fronte al cadavere del proprio padre, che pochi minuti prima era sano, allegro e sorridente.

Fu sul luogo il vigile Cuttini e più tardi il medico dott. Carnielli che stese

il verbale di decesso in base al quale il cadavere venne trasportato al Cimitero, in attesa del sopralluogo del Pretore.

BOI DEL CONGRESSO MARISTRALE

Dal Secolo d'oggi riportiamo queste parole: « Come manifestazione intellettuale e morale della classe è il Congresso riuscito? »

La discussione non contenta la formulazione di alcun giudizio; perché la bella, vibrata, elegante relazione morale fatta dall'on. Garatti in nome della presidenza della Unione non provocò alcun dibattito di principi o di sentimenti. Qualche raccomandazione, accettata; qualche botta di censura, cortesissima e cortesemente parata; qualche spunto di beghe personali, subito ricacciato in corpo ai soliti seccatori.

Anche il saluto alle vittime di Gramscio, se scandalizzò qualche pio moderato, venne dal presidente formulato in guisa da raccogliere il suffragio della gran maggioranza dei congressisti.

Un'opera d'arte

Abbiamo ammirato in una vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio una bellissima corona in bronzo opera dell'egregio scultore Pionini. La corona composta di fiori di maggio da un lato e di una palma legata da nastri dall'altro presenta una fusione assai armoniosa e delicata.

Il bronzo fu fuso dal conosciute ed apprezzato Broletti Francesco che fece già il ricordo al senatore Pasile, a Faggaga.

La morte di Pietro Savorgnan di Brazzà

Le condoglianze della Giunta

Fin da sabato, cioè appena saputo della morte dell' esploratore friulano conte Pietro di Brazzà avvenuta in Africa, la Giunta inviava il seguente telegramma:

« Contessa Giacinta di Brazzà Savorgnan Roma. « Udine che considerava come suo illustre concittadino il figlio di V. S. Conte Pietro, esploratore valoroso e pioniere di civiltà magna per mio mezzo a Lei le più sentite condoglianze. « Sindaco Pelele ».

Ieri perveniva la seguente risposta: « Roma 16 settembre. « La famiglia commossa ringrazia V. S. delle condoglianze espresse a nome della nobile città di Udine, alla quale l'estinto era legato da antichi indimenticabili vincoli. « Indisposizione lieve destinataria consiglia ritardare doloroso annunzio. « Antonio di Brazzà ».

Pro-vittime del terremoto

III Elenco

Somma precedente L. 152.—

A. B. Fra alcuni del personale Alborgo di Malta » 4.—

Ditta Marvo Bardusco » 5.40

Personale degli stabilimenti e negozi della Ditta stessa » 20.—

Agenti della Ditta Mosenigo » 15.95

Operai della fabbrica flammiferi di M. Cossolo » 19.30

Totale L. 217.35

PEL XX SETTEMBRE

L'avvocato Giuseppe Milero di Portenone terrà dunque mercoledì sera, alle ore 8.30 nella sala Cecchini, la commemorazione della gloriosa data XX Settembre svolgendo il seguente tema: Clericalismo e Patriotismo.

L'onesta di uno spazzino

Ieri verso le 6, lo spazzino comunale Chiurandini Sebastiano di Giuseppe d'anni 43, abitante in Paderna, attendeva alla pulizia di Via Villalta quando scorse a terra un rotolo di moneta.

Erano 50 lire in pezzi da una lira d'argento, che l'onesto uomo si affrettò a portare in caserma di P. S. da dove furono fatte depositare in municipio.

L'atto di quest'umile lavoratore merita d'esser segnalato.

Fiori d'arancio

Ieri l'assessore Giuseppe Conti univa in matrimonio il signor Giovanni Mangonotti colle leggiadri signorina Maria Beatri. Felicitazioni ed auguri.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Assemblea dei Tipografi. Discreto numero di soci intervenne ieri mattina all'Assemblea nei locali della Camera del Lavoro.

AcquPETANZ

Assistenti della salute dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Dott. Carlo Sagliani medico di Udine. Dott. M. Vito medico di Udine. Dott. Guido Bacelli direttore generale di Roma. Dott. M. Vito medico di Udine.

Prof. Chiaruttini

per le INTERNE

Visite dall'ore 10 alle 12

CESAR GIULIO

specialista di petto

Visite alle 14/5

tutti i giorni domeniche

Piazza Lambre, N. 7.

GZO

Premiato onoroso Serafini

Rimedio sicuro contro

Si vende presso il preparatore Serafini - Taranto

L. 1.50

Un fl. regno verso rimessa di lire (cura completa) 3.

Cura delle CANINA

Rivolgenti di Tomba del D.r ENI FERRARI

Celebrità dichiarano: l'ALIO MER

il miglior, Digestivo, che si conosce

Premiato Bernardo Sommeva.

Si vende BAR FOPOLARE V. 2.

LEGNA DA FUOCO

proveniente scarsi dello STABILIM SEGHERIA (tuorquileja)

A. Dalso fu E.

a prezzi di convenienza

Assieme a domicilio

Premiato Meccanica FABBRICLETTE

MORFONE

VIA P. N. 40

Assieme a lavoro di meccanica

apparetopedici

Specialità gambaforiali

della massicchezza e funzionalmente

Gambi - Bot Biciollette

Prezzi assai bassi

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura dell'ostentia e del disturbi nell'apparecchio digerente

dolori di stomaco, stitichezza ecc.)

Consultazioni dalle 11 alle 14 Via Paolo 7 - Udine

Su alcune comunicazioni chiesero schiarimenti i soci G. Comar, L. Mantovani ed altri.

Dopo votato un piccolo sussidio straordinario in favore di un socio disoccupato, l'Assemblea venne levata.

**L'Assemblea del Metallurgico.**  
Puro ieri ebbe luogo l'Assemblea del Metallurgico addetti ai vari laboratori cittadini ed alla Ferreria per gettare le basi di una forte organizzazione.

Spiegarono diffusamente gli scopi della organizzazione e gli intendimenti della Commissione Esecutiva i due delegati presenti, A. Fornasir e per ultimo parlò Silvio Savio, che trattenne l'importanza delle organizzazioni.

Tutti i presenti si persuasero della necessità di una selta organizzazione dei metallurgici, e seduta stante si nominò una commissione di 10 membri, incaricati di indire per domenica 1 ottobre le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

**STATO CIVILE**  
Boll. sett. dal 10 al 18 settembre 1905

Nati	
Nati vivi maschi	14
femmine	15
Morti	1
Esposi	1
Totale N. 31	

**Pubblizzazioni di matrimonio**

Pietro Cadel agente privato con Elvira Bellinato modista - Gio. Batta Intilia commesso di negozio con Luigia Forte cameriera - Giuseppe Mangano litografo con Giovanna Gremese sarta - Massimo Tomad falegname con Santa Tolò testatrice Attilio Fanciera caffettiere con Sabina Partoldi otesa - Enrico Silva impiegato con Laudonia Bolla civile - Martino Solina operaio di ferreria con Teresa Foraniti casalinga.

**Matrimoni**

Valentino Gurlatti negoziante con Rita Cressati casalinga - Giuseppe Romano facchino con Santa Cattarossi casalinga - Luigi Teseschi falegname con Eugenia Pavan sarta - Bartolomeo Girardi bracciatore con Domenica Felozzo casalinga - Ernesto Favaro fuochista ferroviario con Maria Cavedagni sarta.

**Morti**

Gio. Batta Cescutti fu Antonio d'anni 66 impiegato - Inidoro Giorgino di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 11 - Ettore Forabò di Pietro di giorni 14 - Cristoforo Tamburlini di Daniele d'anni 89 negoziante - Carlo Cominotti fu Giovanni d'anni 71 mercante giovano - don Giuseppe Silvestro fu Gio. d'anni 73 parroco - Attilio Francescotti di Pietro d'anni 1 e mesi 11 - Giacomo Comino fu Antonio d'anni 71 falegname - Anna Turco-Bonassi fu Giuseppe d'anni 89 contadina - Maria Clementina Zuzzi fu Gio. Batta d'anni 34 contadina - Enrico Croatto fu Pietro d'anni 65 agricoltore - Luigia Cusi d'anni 1 - Maria Stefanutti-Stefanutti fu Luigia d'anni 51 contadina - Marta Chierici d'anni 1 e mesi 4 - Rosa Ciellini-Bolizoco fu Cipriano d'anni 71 casalinga - Anna Scorziero-Pittia fu Antonio d'anni 73 casalinga - Antonio Simonati fu Giovanni d'anni 70 muratore - Antonio Migliorini fu Giuseppe d'anni 71 sarto.

Totale N. 18, dei quali 7 a domicilio.

**Teatri ed Arte.**

**Teatro V. E. (gia "Nazionale")**

**Il Concerto per la "Dante Alighieri"**

E' ieri arrivato da Milano l'esimo professor Luigi Revere per dirigere le prove del concerto a favore della "Dante Alighieri". Il concerto si terrà senza dubbio domani sera, alle ore otto e tre quarti.

Le prenotazioni per biglietti e posti sono di già numerosissime; le prove sono, a quanto ci consta, a buon punto.

Non sappiamo se il Comitato adinese della "Dante Alighieri" abbia intenzione - come ieri si diceva in città - di devolvere parte dei proventi a favore dei danneggiati dal terremoto.

**"Il Barbiero... rimandato"**

All'ultimo momento, non si sa perchè, sabato venne sospesa la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al Teatro Vittorio Emanuele senza che i giornali ne fossero preavvisati. Chiediamo quindi scusa ai lettori dell'involontario sconquasso... sbagliato. Pare ad ogni modo che la *première* si abbia mercoledì o giovedì sera.

**Cronaca giudiziaria**

**TRIBUNALE DI UDINE**

**Regole delle cause penali**

Lunedì 18. - Crisetti Luigi e C., 2 liberi, lesioni e ingiurie, testi 6, dif. Tavasani e Bertacoli.  
Giovedì 21. - Venturini Tranquillo, libero, remissione leva, dif. Chiussi; Lestuzzi Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Min Maria Idem; Cattarossi Luigi libero idem; Andreuzza Antonio, id. contrav. sanitaria, id.; Sebastiautti Luigi id. contrabbando, dif. Lincasa.  
Lunedì 25. - Filippig Giovanni e C., 4 liberi, violazione domicilio, dif. Manolj; D'Agostini Enrico, libero, truffa, testi 5, dif. id.; Dondo Felice, detenuto inosservanza pena, dif. id.; Liguggiana Emilio e C., 1 detenuto e 1 libero, testi 1, dif. id.  
Giovedì 28. - Moro Domenico, 3 liberi, lesioni, testi 14, dif. Levi.

**Libretti di paga per operai**

Vendosi presso la

Tipografia Mario Bardusco.

**Interessi e cronaca provinciali**

**Tricesimo, 17**

Esposizione agricola. - Oggi alle ore 15 tenne seduta il Comitato ordinatore dell'Esposizione, alla quale, invitato, intervenne anche il dott. Pietro Cappellani.

E davvero fu una seduta seria e laboriosa, poichè furono trattati numerosi oggetti.

Fra gli altri, vennero definitivamente nominate le giurie, per ciascuna sezione, e si concordò il programma generale dei festeggiamenti, programma che, probabilmente, subirà delle modificazioni.

Parono prese poi altre deliberazioni di secondaria importanza.

D'ora in poi, il Comitato si riunirà tutte le sere alle ore venti, per eventuali deliberazioni.

Intanto, fervono i lavori di adattamento dei locali e del piazzale dell'Esposizione.

Le domande d'ammissione arrivano tutti i giorni numerose, ciò che affida in un pieno successo della Mostra. E' necessario però che gli espositori siano solleciti nell'invio di tali domande, affinchè il Comitato sappia regolarsi e disporre lo spazio occorrente.

**Club ciclistico.** - Oggi pure alle ore 14, nella sala del caffè Unione si riunirono in buon numero i ciclisti di qui allo scopo di costituire il desiderato Club ciclistico.

Venne discusso ed approvato lo Statuto sociale.

Si passò poi alla nomina di un presidente e di sei consiglieri. A presidente fu eletto il signor Orgnani nob. dott. Massimiliano ed a consiglieri i signori Montegnacco co. Italeo, Sbaelz Giovanni, De Pilosio nob. dott. Antonio, Mauroner dott. Camillo, Dri Leonardo e Ianni Quinto.

Quanto prima il Consiglio si riunirà per la nomina di un vice-presidente, di un cassiere, di un segretario e di un porta-bandiera.

Venne deliberato che il nuovo Club porti il nome di « Velosa Club Tricesimo ».

**Pro Calabria.** - Anche a Tricesimo si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere offerte in denaro da inviare ai danneggiati del terremoto.

Di tale Comitato fanno parte i signori Ellero Vincenzo sindaco, Sbaelz Giovanni, Bertolotti Eugenio, Dri Leonardo, Mansutti Angelo, Ellero Arnaldo e Ianni Quinto.

La sottoscrizione ha finora fruttato circa L. 230 e resterà aperta tutta in entrante settimana.

Questa sera poi, per lodovilissima disposizione della direzione della Società operaia, la banda della medesima diede un concerto di beneficenza nel cortile della locanda «Stella d'oro». Al quale concerto intervenne numerosissimo pubblico e si raccolsero oblazioni per oltre 80 lire: così la somma raccolta supera finora la bella cifra di L. 300. Bravi tricesimesi!

E' voce poi che, per lo stesso scopo, si darà domenica nel teatro Angeli, a cura di alcuni signori villeggianti, un grandioso concerto vocale-istrumentale. Benissimo!

**Le grandi feste di Palmanova**

Il solerte nostro corrispondente da Palmanova ci manda una dettagliata corrispondenza sulla prima, veramente indimenticabile giornata di feste che ebbe luogo ieri in quella simpatica cittadina.

Lo spazio, sempre tiranno e specialmente all'indomani di una festa; ci obbliga a riassumere brevemente la cronaca dei festeggiamenti.

Moltissime le società ciclistiche intervenute da ogni parte della provincia, ammirate ed applaudite quelle dei fratelli irredenti.

L'Esposizione foto-ciclo motociclistica venne solennemente inaugurata con un magnifico discorso del sindaco A. Vasselli.

Segui un vermouth d'onore, poi nel Teatro Gustavo Modena si aprì il Congresso Congressuale che iniziò i suoi lavori.

Molti i discorsi e tutti applauditi. Poi ebbe luogo la cerimonia della consegna del vessillo offerto dalla signora di Palmanova al Club Ciclistico, indi il banchetto sociale, poi la sfilata di tutte le Società ciclistiche intervenute e quindi la premiazione.

Alla sera illuminazione di tutto il paese, riuilissima, e spettacolo d'opera in Teatro G. Modena nella *Carmen* che ottenne successo pieno, incontrastato.

Yasomma fu una giornata indimenticabile. Le feste sono diffusamente annunciate, proseguono e si chiuderanno il 1° ottobre.

Delle varie mostre riparlaremo.

**Fordasone, (B.C.)**

Manovre e gradasso. - Giovedì ebbero luogo le grosse manovre e venerdì mattina nella località Comina si fecero le corse di cavalli nelle quali il co. di Torino riportò il I. premio.

In complesso i soldati ebbero non biasimevole trattamento, anzi si può dire senza tema di errore che qui stettero meglio che in qualunque altro sito.

La truppa seppe acquistare la simpatia del paese, il quale le fu largo di cordiale ospitalità. Un solo ricordo spiacevole: ciò ben inteso, riguarda una sola persona e non può neppure di riverbero nuocere agli altri gentiluomini.

Diamo il fatto alla pubblicità, non perchè si spinga amore al pettegolezzo, ma per dimostrare come certi messeri, intendano la disciplina e l'amore per l'esercito.

Ecco di che si tratta.

Giovedì sera col treno delle 22 arrivò in paese una compagnia di bersaglieri congedati. Alla stazione erano attesi dalle rispettive famiglie e parenti.

Nota due di essi che attorniat dal padre e fratelli si avviano verso piazza Cavour dirigendosi allo spaccio tabacchi del sig. Puppa. Che non è un capitano del bersaglieri, lascia la piazza dove gironzolava e si precipita nella bottega del tabaccaio dove faramente rimbrotta quei due poveri congedati rei di aver anteposto l'affetto per parenti alla diligenza di osservare se c'era qualcuno che attendeva e pretendeva il saluto.

Non basta, presenti i poveri e sbrogliati genitori, il capitano vuol sapere il nome di quei disgraziati minacciandoli di farli prender dai R. Carabinieri e gettarli agli arresti. Non resta contento l'ufficiale; ma fa uscire i due militi e si fa salutare.

Poi i due congedati se ne vanno a bere un bicchiere col loro genitori; mentre i presenti, osservata la scena buffa, constatano come lo spirito di disciplina militare, senza un granello di sale, da parte di chi deve farlo rispettare sia un argomento poderoso per ottenere l'odio dei militi verso i superiori e la cosiddetta istituzione dell'esercito.

**Note e notizie**

**Un Commissario regio?**

Pare che sia intendimento del Governo di nominare un commissario regio che curi la distribuzione di dei sussidi in Calabria e l'assetto edilizio di quelle regioni.

A Montecitorio questa notizia è molto commentata. Da una parte si dice che la nomina di un commissario regio porterebbe un ritardo nella divisione dei soccorsi, e forse protrarrà per lungo tempo lo strascico del doloroso plebiscito; da altri l'idea di un commissario regio è favorevolmente accolta, perchè si dice che garantirebbe l'unità di indirizzo della distribuzione dei sussidi ed il buon collocamento di essi.

**Una importante sentenza in materia di lavoro**

Alla Pretura urbana di Torino si è svolto il processo contro due proprietari di forno in contravvenzione perchè sorpresi a lavorare dalle 24 alle 4, in ore cioè proibite dal regolamento dell'igiene. I difensori eccezionano la incostituzionalità della disposizione non riconoscendo nel Municipio la facoltà di limitare la libertà di lavoro.

Il pretore invece giudicò il potere del Municipio di regolare nell'interesse del lavoro e per l'igiene della panificazione ed esecolse i contravventori soltanto per non provata reità.

**Buone speranze di accordo fra la Svezia e la Norvegia**

Un comunicato ufficiale da Karisbad dice sperarsi che i negoziati tra la Svezia e Norvegia condurranno fra poco ad un risultato positivo.

Al Grande Hotel dove alloggiavano i delegati svedesi si suonò l'Inno nazionale accolto da grande entusiasmo.

Tali notizie arrecano una grande gioia perchè sono la liberazione dalla penosa sospensione dei giorni scorsi. I delegati accompagnati dai loro consiglieri si recarono qualche momento prima delle nove alla seduta serale.

Prima della seduta il presidente del Consiglio svedese e di quello norvegese ebbero un colloquio di breve durata.

E. MERCATALI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ieri alle ore 8 pom. aprì in Italia Piemonte Luigi fu Giuseppe

D'anni 74

La vedova Venzio Vittoria, il figlio avv. Leonardo, la figlia Filomena marit. Niccoloso, la nuora Pontotti Angelica marit. Piemonte, il genero Niccoloso G. B. ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Serve la presente per involontaria dimenticanza di partecipazione.

I funerali avranno luogo Martedì 19 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Bain, 18 settembre 1905

**La "FONTE PALMA"**  
di Loser János, Budapest  
da "ACQUA PURGATIVA, NATURALE"  
RINFRESCANTE  
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.  
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

Anno XIX  
**COLLEGIO CONVITTO SPESSA**  
**CASTELFRANCO VENETO**  
Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari - Aperto anche durante le vacanze.  
**Retta L. 330.**

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico  
**Giulio Podrecca**  
CIVIDALE

**Emulsione Podrecca**  
d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposolfito di calce e sostanze vegetali. Deita emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sorofoia, Consumazione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. **Vendita:** In bottiglia grande lire 3,00; media lire 1,75; piccola lire 1,00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

**DITTA E. MASON**

Nuovi grandiosi magazzini prospicienti la Via del Monte con ingresso dal Negozio principale (Piazza Mercatouovo) e da Via Mercerie N. 7.

**Comune di S. Daniele nel Friuli**

**Avviso di concorso**

A tutto 20 corrente Settembre è aperto il concorso a due posti di maestro elementare per l'anno scolastico 1905-06. Uno nelle scuole maschili Urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. - documenti di rito.

S. Daniele, 5 settembre 1905.

Il pro-sindaco  
**I. Pizzari Taboga**  
Il Segretario  
**Macuglia.**

Vedi in quarta pagina  
**CHININA MIGNONE**

**LA DITTA**

**G. MUZZATTI MAGISTRIS e C. DI UDINE**

avverte di aver acquistato per la nuova campagna viticola delle splendide partite di



che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti degli scorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

**Prima Fabbrica Italiana**

**ZOCCOLI IN LEGNO**

Premiata alla Esposizione

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

**ITALICO PIVA - Udine**

Via Superiore, N. 20.

**A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI**

NEGOZIO in VIA PELLICERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

**Malattie degli occhi**

Il Dott. Gambarotto avvisa i suoi clienti che dal si trova assente da Udine fino al 20 Ottobre.

**MEMENTO**

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro stretto dovere di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

**Affittansi i locali**

ad uso albergo e restaurant «Alla Città di Trieste» attigui alla Sala Cechini ed annessi in Udine in via Cavallotti N. 2 e 4, al caso anche per quartieri d'abitazione ed altro, e cedersi pure i mobili relativi. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini in Udine via Pracchiuso N. 6.

**Gli abbonati al "Friuli"**

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

**"La Fotografia Artistica"**

diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11 annuo.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, assaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

